



Data 7 LUG. 2019

Protocollo N° 320172 /

Class: 4405 Prat.

Fasc.

Allegati N° 1

Oggetto: Progetto di Bonifica con misure di sicurezza permanenti per i suoli e falde dell'area ex Gasometri San Francesco della Vigna - Venezia. **Trasmissione del verbale della Conferenza di Servizi istruttoria del 18/06/2019.**

Alla ditta **MTK Gasometri Venezia S.r.l.**
San Marco 2757 - Venezia
mtkgasometrivenezial@legalmail.it

e p.c.

Al **Comune di Venezia**
Direzione Progetti Strategici, Ambientali e
Politiche Internazionali e di Sviluppo
Settore Progetti Strategici e Ambiente
Servizio Bonifiche
San Marco 4023 - 30124 - Venezia
c.a. Dott. M. Scattolin
ambiente@pec.comune.venezia.it

Alla **Città metropolitana di Venezia**
Difesa del suolo e Tutela del Territorio
Ufficio bonifiche
via Forte Marghera, 191
30173 - Mestre (VE)
c.a. Dott. M. Gattolin
protocollo.cittametropolitana.ve@pecveneto.it

All' **A.R.P.A.V.**
Dipartimento Provinciale di Venezia
via Lissa, 6
30171 - Mestre - Venezia
c.a. Dott. M. Ostoich
dapve@pec.arpav.it

Alla **Fondazione Università Cà Foscari di Venezia**
Dorsoduro, 3246
30123 Venezia
fondazione.cafoscari@legalmail.it

Area Tutela e Sviluppo del Territorio
Direzione Ambiente

Unità Organizzativa Bonifiche Ambientali e Progetto Venezia
Calle Priuli - Cannaregio, 99 - 30121 Venezia Tel. 0412795941 - Fax 0412795944
PEC: *ambiente@pec.regione.veneto.it*

Codice Univoco Ufficio LKUECV



In allegato alla presente, si trasmette copia del verbale della Conferenza di Servizi istruttoria del 18/06/2019.

Distinti saluti.

Il Direttore dell'Unità Organizzativa
Bonifiche Ambientali e
Progetto Venezia
Dott. Paolo Campaci

PC/sf
sf_trasmissioneverbale_MTKGasometriVenezia.doc
Tel. 041 - 2795941

Area Tutela e Sviluppo del Territorio
Direzione Ambiente
Unità Organizzativa Bonifiche Ambientali e Progetto Venezia
Calle Priuli – Cannaregio, 99 – 30121 Venezia Tel. 0412795941 - Fax 0412795944
PEC: ambiente@pec.regione.veneto.it

Codice Univoco Ufficio LKUECV



REGIONE DEL VENETO

Unità Organizzativa Bonifiche Ambientali e Progetto Venezia

Legge Regionale n. 19/2013. Approvazione dei progetti di bonifica di siti inquinati ubicati nell'ambito territoriale del Bacino Scolante nella Laguna di Venezia.

CONFERENZA DI SERVIZI ISTRUTTORIA

Verbale della seduta del

18 giugno 2019

La Conferenza di Servizi istruttoria è stata convocata con nota n. 219744 del 05 giugno 2019, per il giorno 18 giugno 2019, presso gli uffici dell'Unità Organizzativa Bonifiche Ambientali e Progetto Venezia a Palazzo Linetti, Calle Priuli, Cannaregio 99, Venezia.

Presiede la Conferenza di Servizi il dott. Paolo Campaci, Direttore dell'Unità Organizzativa Bonifiche Ambientali e Progetto Venezia, giusta delega di cui al Decreto n. 1 del 08/07/2016 a firma del Direttore dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio dott. Alessandro Benassi che, dopo aver acquisito agli atti le deleghe dei rappresentanti tecnici degli Enti convocati, dà inizio ai lavori.

Proponente: MTK Gasometri Venezia S.r.l.

Area: Comune di Venezia

Titolo: Progetto di Bonifica con misure di sicurezza permanenti per i suoli e falde dell'area ex Gasometri San Francesco della Vigna - Venezia.

Trasmesso con del 18/12/2018 ed acquisito dall'Unità Organizzativa Bonifiche Ambientali e Progetto Venezia con prot. n. 3380 del 07/01/2019.

Integrato da:

Titolo: area ex gasometri San Francesco della Vigna - Venezia. Progetto operativo di bonifica con misure in sicurezza permanenti per suoli e falde. Documentazione in ottemperanza alla CdS Istruttoria del 19/02/19.

Trasmesso con del 19/04/2019 ed acquisito dall'Unità Organizzativa Bonifiche Ambientali e Progetto Venezia con prot. n. 161155 del 23/04/2019.

Il dott. Simone Fassina, tecnico istruttore che svolge la propria attività nell'Unità Organizzativa Bonifiche Ambientali e Progetto Venezia, descrive sinteticamente il documento in esame.

La Conferenza di Servizi istruttoria del 19.02.19 ha ritenuto il progetto di cui trattasi approvabile con prescrizioni. Il documento in esame risponde a tali prescrizioni.

Viene riportata la risposta della ditta in merito alla prescrizione n. 11 del Verbale della CdS sopra citata: *"Contrariamente a quanto osservato al punto 11 del verbale, si ritiene che l'intervento posto in opera possa considerarsi a tutti gli effetti come una bonifica (di cui all'art. 240 d.lgs 152/06 lettera p..")*

Viene riportata la risposta della ditta alla prescrizione 12 del Verbale citato: *"...il granulato prodotto dalla bonifica del suolo mediante l'applicazione della tecnologia HPSS e da intendersi quale "terreno bonificato/inertizzato" poiché il contaminante, metallo pesante, è trasformato in FORMA*

INERTE.....é un terreno inertizzato che presenta le caratteristiche dell'art. 177 c.4 del D.Lgs. 152/2006 IDONEE PER IL SUO RIUTILIZZO, ma non é un rifiuto poiché non risponde alla definizione di rifiuti ai sensi dell'art. 183, comma 1° lett. a) del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. poiché il detentore non ha l'intenzione o l'obbligo di disfarsene".

Si chiede parere alla Conferenza di Servizi in merito alle risposte della ditta sopra citate e altresì se il pacchetto di bonifica proposto risulta idoneo per impedire la migrazione degli inquinanti all'esterno dell'area oggetto di intervento e all'interruzione dei percorsi di esposizione come da risposta alla prescrizione 12 del verbale della Conferenza di servizi del 19.02.19, riportata a pagg. 37-38 del documento in esame.

Il Presidente premette che è presente la Prof.ssa Franca Concetta dell'Istituto Scolastico Benedetti Tommaseo a seguito di precisa richiesta di partecipare alla Conferenza di Servizi che esamina la bonifica del sito contaminato adiacente.

In merito a quanto riportato dalla ditta, evidenzia che la Conferenza di Servizi istruttoria del 19.02.19 ha ritenuto che il materiale esitante dal trattamento HPSS deve essere gestito come rifiuto, non potendosi applicare l'art. 184 ter del D.Lgs 152/06. L'intervento pertanto rientra in una Messa in Sicurezza Permanente in quanto viene eseguito un sistema di confinamento sul fondo e laterale atto ad isolare il rifiuto che rimane in sito.

Il dott. Marco Ostoich rappresentante dell'ARPAV Dipartimento Provinciale di Venezia evidenzia che l'intervento proposto consiste nello scavo e trattamento del terreno mediante mescolamento con matrice cementizia finalizzato alla inertizzazione, pellettizzazione dello stesso e ricollocazione nell'area di scavo. L'intervento avviene all'interno della procedura di cui all'art. 242 D.Lgs. n. 152/2006, con riduzione della contaminazione e con isolamento della matrice contaminata all'interno della matrice cementizia, così come evidenziato in altri interventi già approvati. Di conseguenza l'intervento si configura come una "bonifica con misure di sicurezza" "ex situ" e "on site". Poiché nel terreno sono presenti oltre che inquinanti inorganici, la cui mobilitazione viene bloccata dalla matrice cementizia, anche inquinanti organici la cui eliminazione e il cui isolamento non vengono garantiti dal processo di trattamento, il POB proposto ha previsto la messa in sicurezza permanente (MISP) del terreno scavato e trattato mediante la realizzazione di un pacchetto di isolamento per il fondo, per la copertura e per le pareti laterali. Si evidenzia altresì che il trattamento proposto non comporta le condizioni di cessazione della qualifica di rifiuto ("end of waste"); di conseguenza il terreno trattato e pellettizzato, al di fuori dell'ambito previsto nel progetto, cioè in caso di scavo e asporto dovrà essere gestito come rifiuto.

Il dott. Mario Scattolin rappresentante del Comune di Venezia ritiene che il documento sia un progetto di bonifica con misure di messa in sicurezza permanente per i suoli e falde e si ritiene approvabile con le seguenti prescrizioni:

1. Lungo il tracciato della fascia di rispetto relativa alla servitù di Italgas, si richiede che, se i campionamenti superficiali non dovessero essere conformi a col A, un ripristino di uno spessore pari ad almeno 50 cm dall'attuale piano di campagna. Qualora per motivi di sicurezza, certificati da Italgas, non fosse possibile indagare/sostituire tale spessore (intervento in ipotesi solo su 20 cm), si richiede che venga apposta una recinzione che limiti la possibilità di accesso all'area.
2. I monitoraggi aria ed ambientale in opera e post opera vanno concordati con AULSS 3 Serenissima.

Si ritiene inoltre che nel caso di specie il materiale sarà confinato e in sicurezza pertanto non è nelle intenzioni della ditta proponente di disfarsene di conseguenza non configurabile come rifiuto.

Il Geom. Paolo Ciuffi rappresentante della Città metropolitana di Venezia a maggior chiarimento di quanto discusso la ditta ribadisce quanto di seguito:

"Si conviene comunque che il riutilizzo del granulato proveniente da San Francesco della Vigna

debba essere effettuato solamente ai fini del riempimento degli scavi di bonifica in tale luogo, poiché il suo riutilizzo viene approvato nell'ambito del procedimento ai sensi della Parte V Siti di bonifica e non ai sensi dell'art. 184 ter. Si conviene quindi i granuli derivanti dal trattamento dei terreni contaminati del Sito "Ex gasometri" non dovranno essere riutilizzati per riempire lo scavo di aree non contaminate. Si conviene inoltre che, qualora questo venga in futuro scavato e non recuperato con le stesse modalità presenti nel "PoB con MIPS integrato" sarà inviato fuori dal sito e classificato come rifiuto (come ribadito al punto 15 successivo)".

Il dott. Campaci ribadisce che il terreno contaminato scavato è un rifiuto, e come tale, mantiene la sua qualifica anche dopo il trattamento. Ricorda che tale posizione è stata in più riprese condivisa dai partecipanti ad altre Conferenze di Servizi e anche dal MATTM. Nell'ambito delle procedure di bonifica ne è consentito il riutilizzo in situ.

La dott.ssa Silvia Trivellato dell'ARPAV Dipartimento Provinciale di Venezia evidenzia quanto segue:

- In merito al protocollo sottoservizi (allegato 10), la parte relativa alla *nuova realizzazione fuori dai cavedi* è poco chiara.
- Per quanto riguarda la guaina posta sulla soletta di fondo, alla luce delle affermazioni riportate, si ritiene di poter accettare lo spessore da 1 mm nel momento in cui la ditta dichiara non esserci il rischio di punzonamento.
- In merito alla risposta alla prescrizione 14 si precisa che quest'ultima era riferita al sistema di trattamento dell'aria da installare nella struttura di confinamento prevista per l'area hot spot. Al riguardo si chiede alla Città Metropolitana di esprimersi sulla necessità o meno di autorizzazione.
- Non si ritiene corretto pensare di togliere il vincolo per la MISP superficiale qualora in futuro si modifichi la destinazione d'uso del sito da residenziale a commerciale come riportato a pag. 17 del documento in esame: *"Qualora in futuro si modifichi la destinazione d'uso del sito da residenziale a commerciale, la MISP superficiale potrà non essere più oggetto di manutenzione e quindi non rappresentare un vincolo."*
- Tutte le analisi dovranno essere condotte da laboratori accreditati. Le analisi condotte sull'eluato risultante dal test di cessione dovranno riguardare oltre a Piombo, Arsenico e Mercurio anche il Rame (superamenti di colonna A nei suoli).
- Si ritiene opportuno prevedere, oltre alla verifica dell'assenza di acqua all'interno dei ripristini delle aree esterne, anche la ricerca di soil gas.
- Qualora le analisi dei campionamenti di top soil, condotti nell'area di servitù ITALGAS, evidenziassero superamento dei limiti alla colonna A, Tabella 1, oltre allo scotico, ripristino con terreno vegetale e cordolo da 20 cm, dovrà essere precluso l'accesso all'area.
- Si ribadisce che i controlli effettuati nell'ambito dei monitoraggi delle acque di falda dovranno interessare i singoli piezometri (campioni e analisi), non si accettano campioni medi ottenuti dalla miscelazione di acque provenienti da più piezometri (vedi pag 220).

Si ritiene che la documentazione presentata sia approvabile tenuto conto delle osservazioni sopra riportate.

A pag. 208 del documento in esame viene riportato quanto segue: *".....in via del tutto cautelativa verranno eseguite delle valutazioni analitiche sul granulato che dovrà garantire concentrazioni inferiori alla colonna B di Tab.1 per quanto riguarda gli inquinanti organici che ponevano un rischio sanitario o ambientale ovvero: Xilene (lisciviazione), IPA, alifatici C9-C18 per i quali la tecnologia HPSS non è ancora stata validata a scala reale. Qualora si riscontrassero valori anomali sul contenuto totale, si potrà procedere a ritrattare il lotto in esame"*. Si chiede alla Conferenza di Servizi la condivisione di tale procedura.

La Conferenza di Servizi in merito a quanto sopra, concorda che se a seguito del trattamento con il sistema HPSS del terreno scavato, le concentrazioni del granulato prodotto, dovessero risultare superiori ai limiti di colonna B di cui la tabella 1 del D.Lgs 152/06, lo stesso dovrà essere gestito come rifiuto e allontanato dal sito non accogliendo la proposta della ditta di

ritrattarlo.

La Conferenza di Servizi fermo restando la posizione della Regione in merito alla qualifica di rifiuto del materiale esitante le operazioni di trattamento HPSS, ritiene che gli interventi proposti dalla ditta siano in grado di impedire la migrazione degli inquinanti all'esterno dell'area oggetto di intervento realizzando un pacchetto in grado di interrompere i percorsi di esposizione e vie di contaminazione.

Il geom. Paolo Ciuffi rappresentante della Città metropolitana di Venezia evidenzia quanto di seguito riportato.

La documentazione presentata risponde alle richieste della CdS del 19.02.2019, relativamente ad alcuni aspetti riguardanti la classificazione del terreno trattato in sito e la definizione degli interventi proposti si rimanda alla discussione in sede di Conferenza di servizi con gli enti presenti.

Si ritiene inoltre che l'impianto di condizionamento e trattamento dell'aria non è soggetto a regime autorizzativo per cui si ritengono valide le modalità previste nel progetto di bonifica riguardanti il convogliamento dell'aria della tensostruttura relativa alle aree di scavo.

Si ricorda nuovamente che prima degli interventi di bonifica-MISP dovrà terminare la fase di asporto dei rifiuti presenti in sito non oggetto degli interventi di bonifica proposti.

Si esprime parere favorevole al progetto presentato.

La dott.ssa Maria Gregio rappresentante dell'AULSS 3 Serenissima ritiene che il piano di monitoraggio dell'aria ambiente riportato nel documento in esame entra nel dettaglio e non è correttamente impostato. Tale monitoraggio deve essere pertanto concordato con AULSS così come le modalità per il contenimento delle polveri, degli odori e del rumore dell'intervento di cui trattasi.

La Prof.ssa Franca Concetta evidenzia che gli interventi devono essere concordati con la direzione scolastica per non pregiudicare le attività didattiche che vengono svolte nell'istituto Scolastico adiacente. Segnala inoltre delle attività rumorose in corso nel cantiere di cui trattasi, pertanto chiede una verifica da parte degli organi competenti.

Il dott. Mario Scattolin in merito provvede a fare una verifica tramite la polizia municipale e ritiene che gli interventi di cui al progetto di bonifica in esame devono essere concordati nel limite del possibile con la dirigenza scolastica.

Vengono fatti entrare i rappresentanti della ditta proponente e riassunto l'esito della Conferenza di Servizi.

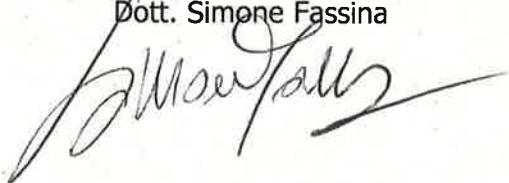
Dopo ampia e approfondita discussione, preso atto di quanto sopra esposto, la Conferenza di Servizi ritiene di approvare la bonifica con misure di Messa in Sicurezza Permanente in esame, con le seguenti prescrizioni:

1. La ditta deve chiarire la parte relativa alla *nuova realizzazione fuori dai cavedi* descritta nell'Allegato 10 del documento in esame. In merito al protocollo sottoservizi.
2. La ditta deve dichiarare che la guaina posta sulla soletta di fondo di spessore 1 mm non sarà soggetta a rischio punzonatura diversamente dovrà predisporre quella a 2 mm.
3. Non si ritiene corretto togliere il vincolo per la MISP superficiale qualora in futuro si modifichi la destinazione d'uso del sito da residenziale a commerciale come riportato a pag. 17 del documento in esame: "*Qualora in futuro si modifichi la destinazione d'uso del sito da residenziale a commerciale, la MISP superficiale potrà non essere più oggetto di manutenzione e quindi non rappresentare un vincolo*". Pertanto il vincolo rimane anche in caso di diversa destinazione d'uso urbanistica.

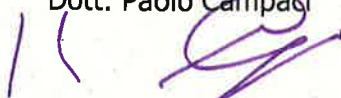
4. Tutte le analisi dovranno essere condotte da laboratori accreditati. Le analisi condotte sull'eluato risultante dal test di cessione dovranno riguardare oltre ai parametri Piombo, Arsenico e Mercurio anche il Rame.
5. La ditta deve prevedere oltre alla verifica dell'assenza di acqua all'interno dei ripristini delle aree esterne, anche la ricerca di soil gas.
6. Qualora le analisi dei campionamenti di top soil, condotti nell'area di servitù ITALGAS, evidenziassero superamento dei limiti alla colonna A, Tabella 1 di Allegato 5 alla parte IV del Titolo V del D.Lgs 152/06, la ditta dovrà eseguire un ripristino con uno spessore pari ad almeno 50 cm di terreno vegetale, dall'attuale piano di campagna. Qualora per motivi di sicurezza, certificati da Italgas, non fosse possibile indagare/sostituire tale spessore oltre allo scotico e ripristino con terreno vegetale e cordolo da 20 cm, dovrà essere precluso l'accesso all'area.
7. Se a seguito del trattamento con il sistema HPSS del terreno scavato, le concentrazioni del granulato prodotto, dovessero risultare superiori ai limiti di colonna B di cui la tabella 1 del D.Lgs 152/06, lo stesso dovrà essere gestito come rifiuto e allontanato dal sito non accogliendo la proposta della ditta di ritrattarlo.
8. Si ribadisce che i controlli effettuati nell'ambito dei monitoraggi delle acque di falda dovranno interessare i singoli piezometri (campioni e analisi), non si accettano campioni medi ottenuti dalla miscelazione di acque provenienti da più piezometri (vedi pag 220).
9. La ditta deve concordare con AULSS 3 Serenissima le modalità di esecuzione del monitoraggio soilgas e/o aria ambiente in continuo, prima, durante e al termine degli interventi di bonifica-MISP, nonché le modalità di contenimento delle emissioni di rumore di odori e polveri nelle operazioni di bonifica tali da essere compatibili con l'attività didattica svolta nel vicino Istituto Scolastico. Tali modalità condivise devono essere inserite documento di progetto.
10. Per non pregiudicare le attività didattiche svolte nel vicino Istituto Scolastico gli interventi impattanti dal punto di vista odorigeno e del rumore devono essere concordate con il dirigente scolastico.

Il termine per la conclusione del procedimento relativo al documento in esame comunicato con Ns. nota prot. 54503 del 08/02/2019, rimane sospeso in attesa delle integrazioni documentali e degli approfondimenti che dovranno essere presentati entro 30 giorni dal ricevimento del presente verbale.

Il Verbalizzante
Dott. Simone Fassina



Il Presidente
Dott. Paolo Campaci



I partecipanti alla Conferenza di Servizi (Enti Pubblici) presenti per tutta la seduta o in parte:

Dott. P. Campaci – Regione Veneto
Dott. S. Fassina – Regione Veneto
Geom P. Ciuffi – Città Metropolitana di Venezia
Dott. U. Scortegagna – Città Metropolitana di Venezia
Dott. M. Ostoich – ARPAV Dipartimento di Venezia
Dott.ssa S. Trivellato – ARPAV Dipartimento di Venezia
Dott.ssa M. Gregio – ULSS 3 Serenissima
Dott. M. Scattolin – Comune di Venezia
Dott.ssa S. Fant – Comune di Venezia
Proff. F. Concetta – Dirigente degli Istituti Scolastici Algarotti-Sarpi Benedetti Tommaseo
Prof. C. Forieri – Istituto Scolastico Benedetti Tommaseo

I partecipanti alla Conferenza di Servizi (ditta proponente) presenti per tutta la seduta o in parte:

Renato Falcon	MTK Gasometri Venezia S.r.l.
Martino Zambon	TEV Group consulente MTK Gasometri Venezia S.r.l.
Petra Scanferla	Unicersità Cà Foscari -Consulente MTK